

L'INIZIATIVA. Venerdì in piazza dei Signori la quarta «Notte del Liceo»

Il Maffei in piazza «Siamo moderni e lo spieghiamo»

Teatro musica e testimonianze di studenti e docenti
Bonazzi: «Un percorso che chiede consapevolezza»
Colombo: «C'è una ricchezza ma è capita da pochi»

Paolo Mozzo

Sarà una notte liceale e sarà classica. Teatro, musica e testimonianze, in piazza dei Signori, uno dei salotti buoni della città. Protagonisti dell'iniziativa, dalle 19,30 alle 22, saranno studenti e docenti del «Maffei». Previsto anche un intervento di Stefano Quaglia, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. «Altrove in Europa e nel mondo si spende per avere insegnamenti di latino e greco. Forse dovremmo riflettere sulla ricchezza che abbiamo e che non sempre viene apprezzata», sintetizza Elena Colombo, rappresentante d'istituto: «Noi lo faremo rivolgendoci ai cittadini».

La manifestazione è la versione veronese della «Notte del Liceo classico», che viene celebrata annualmente (il 2018 segna la quarta edizione) da tutti gli istituti «fratelli» sparsi lungo la penisola.

«Cerchiamo e proponiamo

un confronto sul ruolo che questo percorso di studi può avere nella società d'oggi», spiega Luca Bonazzi, direttore di «Kagathós», il giornale del «Maffei». «Scegliamo la formula degli interventi, leggeri nella forma ma tesi sottolineare la modernità di una scelta formativa che, al contrario di quanto vorrebbe l'opinione comune, non preclude il futuro ma fornisce un bagaglio logico e di metodo fondamentale anche per sbocchi lavorativi estranei all'area umanistica». Un diploma «classico», del resto, figura spesso nei «curricula» non solo di docenti, scrittori e avvocati ma anche di ingegneri, fisici ed economisti.

Un piccolo palco, apertura e chiusura della serata con brevi rappresentazioni teatrali, poi le testimonianze e, scherzano gli studenti, «anche tè caldo per chi dovesse temere il freddo». A ravvivare la notte saranno loro, i «maffeiiani» di oggi e probabilmente diversi tra quelli di

«ieri». Non è un mistero come la cultura classica sia, di questi tempi, sottovalutata. Se per il «Maffei» la tendenza negativa delle iscrizioni non esiste, i dati nazionali vanno in direzione ben diversa. «Non credo si tratti di una volontà precisa di smantellamento», dice Luca Bonazzi, «quanto di poca consapevolezza nell'intraprendere questo corso di studi, apparentemente "difforme" rispetto alle tendenze. È ciò che vogliamo spiegare nella nostra Notte del Liceo». E che Elena Colombo racchiude in due parole: «Impostazione mentale». Ovvero un modo «a tutto tondo» di guardare al mondo.

A che serve il «classico»? I «maffeiiani» alcune risposte le suggeriscono: creare collettività, essere uno spazio politico (in senso letterale), aperto all'umanità, in cui «farsi domande». Idee, alla luce dell'oggi, quasi «rivoluzionarie». Con buona pace di chi li chiama «antichi». •



Il busto di Scipione Maffei nel chiostro della sede storica

La Giordania e la via dell'incenso

LA RASSEGNA. Per il ciclo «**Racconti di viaggio**», domani alle 20,30 nella Sala Africa della Fondazione Nigrizia Onlus dei Missionari Comboniani (Museo Africano) in vicolo Pozzo a Verona viene presentato il volume «**Giordania: La via dell'incenso**».

Un viaggio nella leggenda e nel cuore, dentro un libro di storia aperto, di Marco Biazzetti, responsabile dell'Ente turismo Giordania in Italia dal 2000, nonché autore di romanzi, anche di viaggio, con lo pseudonimo

di Marco Biaz. L'evento è organizzato dall'Angolo dell'Avventura di Verona, associazione culturale aperta tutti gli appassionati di viaggio che cerca, attraverso le sue iniziative culturali, di contribuire ad accrescere la conoscenza delle popolazioni del mondo relativamente a costumi, cultura, arti, scienze e storia nel rispetto delle popolazioni e luoghi.

La Giordania è il crocevia del Medio Oriente. Un paese attraversato dalla più antica rotta commerciale conosciuta e culla di civiltà, che ha come luogo simbolo Petra. s.c.